

Dopo Natale la decisione dei giudici di Catanzaro per la libertà a Valpreda

A pag. 7

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La sentenza della Lega per la Roma: 0-2 e due giornate di squalifica

A pag. 11

## I B-52 da tre giorni scatenati sul Vietnam

# TUTTO IL MONDO CIVILE SI LEVA CONTRO GLI USA E RECLAMA LA FINE DEL BARBARO MASSACRO

Sganciate oltre 5000 tonnellate di bombe - Centinaia di morti, migliaia di feriti, interi popolosi quartieri di Hanoi e Haiphong rasi al suolo - Dure perdite inflitte agli aggressori - Mosca e Pechino reclamano la fine degli attacchi e la firma immediata dell'accordo - Anche i governi atlantici di Danimarca, Norvegia e Francia condannano l'escalation di Nixon - Il Pentagono: la fine della campagna è lontana - Senza precedenti l'ondata di proteste negli USA - Il Papa esprime « dolorosa commozione » per la ripresa massiccia dei bombardamenti

## Domani a Roma grande manifestazione unitaria da piazza Esedra

### Il governo si pronuncia

IL PAESE, profondamente scosso, reagisce con pronta sensibilità e leva con energia la sua protesta. La barbara ripresa dei bombardamenti contro la Repubblica democratica del Vietnam, contro le sue città, contro la sua popolazione civile, ha determinato un moto d'indignazione morale e politica che sta trovando efficaci forme d'espressione. Partiti, sindacati, cooperative, associazioni di massa, organizzazioni giovanili, circoli, esponenti della cultura, dell'arte, della scienza fanno sentire la propria voce. Vi è fermento nelle fabbriche, nelle scuole. Grandi manifestazioni unitarie sono annunciate per i prossimi giorni, per le prossime ore. Le istituzioni democratiche, i consigli regionali, i consigli comunali di città grandi e piccole si pronunciano in modi inequivocabili, riflettendo lo stato d'animo di masse immense di cittadini. Dinanzi al tradimento consumato da Nixon e dagli imperialisti americani delle solenni promesse di pace e di nani alla violazione vergognosa degli accordi già conclusi, la coscienza del Paese risponde con una dura condanna.



HANOI — Due membri dell'equipaggio di un B-52 abbattuto dalla contraerea della RDV sono stati presentati ieri ai giornalisti durante una conferenza stampa. I loro nomi: Fernando Alexander, un maggiore del Texas, e Charles Arthur Brown, capitano, dell'Illinois. Nella telefoto: Brown mentre risponde alle domande dei giornalisti.

Si chiede una urgente iniziativa contro la nuova aggressione

## Forte e unitaria in tutta Italia la mobilitazione per il Vietnam

I portuali genovesi boicottano le navi USA dal 25 al 31 dicembre — Prese di posizione delle Regioni Emilia-Romagna, Lazio, Basilicata e di numerosi comuni tra cui Milano

Pervengono numerosissime le adesioni alla grande manifestazione unitaria indetta dal Comitato nazionale Italia Vietnam che si svolgerà domani a Roma (ore 18) da piazza Esedra a piazza SS Apollinare e nel corso della quale si leverà alta e ferma la protesta dei lavoratori, dei democratici, dei giovani, delle donne contro il voltafaccia USA che ha bloccato la positiva conclusione delle trattative di pace a Parigi e contro la parallela, feroce ripresa dei bombardamenti americani sul territorio della Repubblica Democratica Vietnamita, su Hanoi ed Haiphong.

Genova: la decisione dei portuali I portuali genovesi hanno deciso il boicottaggio delle navi americane dal 25 al 31 dicembre, come prima misura di lotta nei confronti dei selvaggi bom-

bardamenti USA nel Vietnam. Oltre a prendere questa decisione, che testimonia ancora una volta dell'impegno civile ed internazionalista dei portuali genovesi, la « Compagnia » ha invitato tutti i lavoratori degli scali liguri e dei più importanti porti italiani ad adottare analoghe misure antiamericane. Il comitato di solidarietà per il Vietnam ha inoltre indetto una manifestazione pubblica per domani pomeriggio: un corteo percorrerà le vie del centro per concludersi in Piazza Verdi, dove è previsto un comizio unitario.

Da tutte le più importanti fabbriche genovesi sono partiti ordini del giorno di ferma condanna dei crimini americani e di richiesta al governo italiano perché intervenga presso Nixon affinché venga preso in considerazione l'accordo di pace nel Vietnam concordato il 20 ottobre.

(Segue a pagina 12)

### RIDUZIONI DELL'IVA OTTENUTE ALLA CAMERA

Un voto PCI-PSI-PR con l'apporto di tre democristiani ha determinato ieri alla Camera la sconfitta del governo su una proposta del PCI per la riduzione del 6 al 3% dell'IVA su un consistente gruppo di prodotti alimentari. Il decreto cui è stata apporata la modifica torna ora al Senato per l'approvazione definitiva. Prosegue intanto la lotta per un generale alleggerimento fiscale sui consumi. A PAGINA 2

### COMPATTO LO SCIOPERO DEI 300 MILA STATALI

Ieri si è svolto, con pieno successo, lo sciopero nazionale dei 300 mila lavoratori dello Stato, in lotta da mesi per la piattaforma rivendicativa. In numerose città si sono tenute manifestazioni con corteo e assemblee pubbliche. Questa mattina, inoltre, i sindacati confederali e quelli di categoria si incontreranno con il ministro per la riforma burocratica Sca-

### A TORINO FERMI TUTTI I METALMECCANICI

Una possente giornata di lotta è stata vissuta ieri a Torino dai 350 mila metalmeccanici, nell'ambito dell'azione articolata della più forte categoria dell'industria per la conquista del contratto e di obiettivi sociali. I lavoratori hanno scioperato compatto, poi con decine e decine di cortei e di manifestazioni, si sono incontrati con i commercianti, le donne, gli artigiani, per spiegare il valore della loro battaglia. A PAGINA 4

## Si aprono a Mosca le celebrazioni del 50° della nascita dell'U.R.S.S.

Le celebrazioni per il cinquantenario della fondazione dell'URSS hanno inizio oggi nella capitale sovietica con una solenne cerimonia al Cremlino che sarà aperta da un discorso del segretario generale del PCUS Breznev. I paesi socialisti e numerosi partiti comunisti rap-

HANOI, 20. Un'altra notte di terrificanti incursioni dell'aviazione americana sulla capitale, sui dintorni, su Haiphong — martellata anche dalle unità navali della settima flotta — su tutto il territorio della RDV. Da lunedì sera le ondate dei bombardieri sono durate almeno 25 ore complessive. Si vive nel rifugio, mentre le superfortezze e centinaia di cacciabombardieri rovesciano sul paese migliaia di tonnellate di esplosivo, causando stragi e distruzioni. Nel porto di Haiphong è stata colpita anche la nave polacca « Jozef Conrad »: tre marinai sono rimasti uccisi, altri cinque feriti. La pronta reazione delle batterie missilistiche ha inferto al nemico « le più gravi perdite di tutta la guerra » come le definisce lo stesso comando USA di Sai-

gon: almeno cinque stratofortezze B-52 e un numero ancora imprecisato, ma non inferiore a otto, di cacciabombardieri sono stati atterrati; gli equipaggi in parte catturati in parte sono dispersi; almeno tre unità da guerra USA sono state colpite. A bordo sono segnalate vittime. I piloti americani rientrati alle basi « hanno detto — riferisce l'A.P. — di avere incontrato i più consistenti sbarramenti contraree di missili SAM di fabbricazione sovietica ».

Il comando americano ammette per ora soltanto la distruzione di tre stratofortezze e di due cacciabombardieri e danni al cacciatorpediniere lanciamissili « Goldsborough ». Ma la reale entità delle perdite e dei danni riportati dagli americani non è possibile saperla, data la rigorosissima censura imposta alle informazioni dallo stesso Nixon con l'evidente preciso scopo di chiudere uno spiraglio sulla portata della operazione cominciata il giorno 18, e di bloccare qualsiasi eventuale fuga di notizie relative alla preparazione di nuovi e più brutali crimini. Di particolare gravità appare il rigido rifiuto di fornire qualsiasi dato sul numero delle « missioni », sul tipo di aerei impiegati, sugli obiettivi, e sui risultati delle azioni: la spiegazione non può essere che una, il carattere esclusivamente terroristico dei bombardamenti che mirano unicamente al massacro indiscriminato. Basti pensare, che secondo un calcolo di fonte USA, sia pure non ufficiale, almeno 5.000 tonnellate di bombe sono state sganciate sul Vietnam del Nord tra lunedì e ieri sera: il calcolo non tiene conto delle incursioni della scorsa notte. E si consideri inoltre che, oltre alle centinaia di cacciabombardieri, partecipano a questa tappa della scalata un centinaio di stratofortezze, la metà, cioè, di tutta l'aviazione strategica americana in India-

cina. L'ultima ondata di raid su Hanoi è cominciata ieri alle 19 (ora locale) e si è protratta fino a questa mattina. E' stata colpita anche la sede della radio. L'emittente ha continuato tuttavia a funzionare e fornire notizie, annunciando tra l'altro che gli aerei aggressori avevano deliberatamente bombardato a tappeto la stazione radio centrale della RDV, nel tentativo di soffocare la voce della giustizia. Successivamente è stato annunciato che 215 persone sono rimaste uccise ed altre 326 ferite nella sola Hanoi durante le tre giornate di feroci incursioni. Ad Haiphong i morti sono 45, 131 i feriti. Altre centinaia di vittime si sono avute nelle altre città e località bombardate.

La radio ha inoltre trasmesso un messaggio del presidente Ton Duc Thang il quale si è congratulato con la popolazione di Hanoi e della RDV per l'abbattimento degli aerei nemici, tra i quali cinque B-52 e infine ha detto: « Fino a quando gli Stati Uniti persevereranno nel sinistrio piano di aggressione contro il Vietnam, intensificheremo la nostra resistenza, e combatteremo gli americani fino alla vittoria finale ». Ad Hanoi cercano riparo nei rifugi, naturalmente, gli addetti delle ambasciate e delle altre missioni diplomatiche, che non hanno certamente dimenticato la tragica fine del delegato francese Pierre Susini. Nel rifugio annesso dell'hotel « Hoa Binh » si trovano anche la cantante americana Joan Baez, il generale Telford Taylor e gli altri componenti del gruppo di pacifisti americani giunti ad Hanoi per trasmettere messaggi natalizi ai piloti (Segue in penultima)

### IL CONGRESSO CONTRO NIXON

DICIASSETTE MEMBRI della Camera dei Rappresentanti chiedono al Presidente di cessare gli attacchi aerei e firmare l'accordo: in caso contrario il Congresso dovrà esercitare il suo obbligo di farlo. Analoga presa di posizione del leader della maggioranza democratica Mansfield. Aspre dichiarazioni di Edward Kennedy, Edmund Muskie, di McCloskey e del sindacato.

### WILSON: « DISSOCIARSI DAGLI USA »

IL LEADER DELL'OPPOSIZIONE laburista inglese chiede che il governo di Londra prenda esplicita posizione contro la guerra americana, mentre « Guardian » attacca l'operato di Nixon con termini di una durezza senza precedenti - La condanna dei sindacati inglesi - Picchettata l'ambasciata americana a Londra.

### « PREOCCUPAZIONE » ALL'ONU

IL SEGRETARIO GENERALE delle Nazioni Unite ha convocato l'ambasciatore americano per esprimere il suo « viva apprensione »; gli ha fatto eco il presidente dell'Assemblea generale Trepszynski.

### LE ALTRE REAZIONI IN EUROPA

NUMEROSE NELLE CAPITALI europee le prese di posizione ufficiali contro la barbara ripresa dei bombardamenti. Particolarmente significative quelle dei governi atlantici di Danimarca, Norvegia, Francia e Olanda, concordi nella denuncia del sabotaggio americano alla pace. PAG. 12-13

Il bilancio rispecchia una grave scelta accentratrice

## Duro scontro alla Camera sui fondi per le Regioni

## Senato: le sinistre contro l'attacco del governo al Parlamento A PAGINA 2

Magioranza e governo hanno fatto l'impossibile, ieri, per sottrarsi al grosso nodo politico costituito dalla contestazione che le Regioni hanno fatto del progetto di legge statale per il 1973: contestazione che riguarda non solo un problema di insufficiente finanziamento dell'istituto regionale, ma di vera e propria legittimità del bilancio stesso. Si è infatti verificato che alla

delega di funzioni di organismi statali alle Regioni non ha corrisposto una proporzionale attribuzione di mezzi finanziari secondo quanto stabilito dalla legge. Quindi: scelta politica centralistica e illegittimità legale sono i caratteri distintivi di un bilancio che si vorrebbe immutabile invocando capiose motivazioni tecniche.

Di questo si è discusso nel-

la riunione della commissione bilancio convocata in mattinata a Montecitorio. In questa sede, i commissari comunisti hanno riproposto i quattro motivi di critica avanzati dalle Regioni: il mancato rispetto della legge per quanto riguarda la indicazione della riserva a favore del Mezzogiorno per ogni capitolo di spesa di investimento; la non avvenuta soppressione o riduzione delle voci di bilancio relative alle funzioni trasferite e all'attribuzione di deleghe in favore delle Regioni; la mancata assegnazione alle Regioni dei mezzi finanziari che ad esse debbono andare in attuazione di leggi; la irrisorieta del fondo per i piani regionali di sviluppo che di fatto immobilizza le Regioni nel campo decisivo della promozione economica.

La rilevanza di queste obiezioni è tale che si è profilato un problema di perseguibilità della stessa discussione in aula, cioè che i compagni D'Alema e Raucci hanno chiesto in apertura di seduta che il relatore di maggioranza riferisse in aula sull'incontro con le Regioni e sulle valutazioni in merito della commissione bilancio.

A seguito di questa iniziativa si è avuto un fitto intrecciarsi di consultazioni nell'ambito del « comitato dei nove » e anche con esponenti del governo. I comunisti non potevano, infatti, lasciar passare come un banale accidente ai margini del dibattito, la rilevante circostanza del comune pronunciamento delle Regioni. La maggioranza di centro-destra nella commissione bilancio, pur in mezzo ad un proclama di « comitato dei nove », è dichiarata contraria all'accettazione delle richieste regionali e in specie di quella che riguarda l'innalzamento del fondo per i piani di sviluppo da 40 a 1.500 miliardi.

(Segue in penultima)

### OGGI

### tutti contenti

ABBIAIMO letto con molto interesse, sul giornale di ieri, ampi resoconti di una intervista concessa dal presidente del Consiglio on. Andreotti al settimanale cattolico « Famiglia cristiana » e di un particolare momento colpito per il suo realismo questa dichiarazione dell'intervistato: « Il grosso difetto del centro-sinistra è stato di imporre le riforme più come una punizione di una certa classe sociale che come miglioramento di un'altra. Di Gasperi ha fatto la riforma agraria nel '50, ma non scagliandosi contro gli agrari, bensì favorendo i braccianti ».

Crediamo sinceramente che non sia mai stata detta cosa più vera. Noi ricordiamo come fosse oggi, che appena annunciata la riforma agraria dispergi, non i proprietari terrieri (soprattutto i grandi proprietari latifondisti) ebbero un primo moto di sconforto amaro. Essi crederono che li si volesse punire, e siccome sono i grandi innocenti storici della società italiana, gli ammorzi fratelli del meno abbienti, gli instancabili benefattori dei diseredati. Il sospetto che si tentasse di castigarli, questi muniti soccorritori dell'orfanato e della vedova, li ferì come una ingratitudine più anco-

ra che come una iniquità. Ma poi, che è e che non è, si rassegnarono. Sarà la rassegnazione, sarà la saggezza, sarà l'abitudine, la riforma degasperiana finì addirittura per piacerli e oggi potete vederli: nessuno di loro, fortunatamente, pensa di essere stato punito. Anzi, a guardarli bene in faccia si direbbe che si sentono premiati, e nel loro cuore profano hanno ritrovato l'antica pace.

Fortebraccio